

tuttoTrasporti

VEICOLI • LOGISTICA • MOBILITÀ

www.tuttotrasporti.it



LA RIVISTA ITALIANA
DI VAN, PICK-UP E BUS
OF THE YEAR



AIUTI AL SETTORE

**SPUNTANO ALTRI
100 MILIONI**

PROFESSIONI

**LA COMPETENZA
È DONNA**

PROVA COMPLETA **RENAULT T 480**

IL RISCATTO

UNA TURBINA IN PIÙ PER SFIDARE I NORDICI



IAA TRANSPORTATION

**LE NOVITÀ DEL
SALONE PIÙ GRANDE**



UN TRASPORTO SENZA CASA

Si occupano di trasferire le cose più care di privati e aziende svolgendo un'attività che richiede svariate competenze. Ma non hanno un albo e neppure un contratto ad hoc. Tra costi in continuo aumento e concorrenza sleale il settore chiede ascolto

Trasportiamo la vita delle persone, i mobili e gli oggetti più cari. Quello del traslocatore è un mestiere che richiede diverse competenze, prima fra tutte quella di entrare in empatia con il cliente, che quasi sempre vive il momento del passaggio da un'abitazione all'altra con grande emotività". Mauro Sagresti, 59 anni, titolare della Sagresti Trasporti di Borgonovo Val Tidone, in provincia di Piacenza, giunta alla terza generazione, ci tiene a sottolineare la specificità di chi svolge questo mestiere, che ha ereditato dal padre e a sua volta sta tramandando al figlio.

DALLA GUIDA ALLO SMONTAGGIO

"Il trasloco è fatto di una serie di attività specifiche e delicate: il trasporto, lo smontaggio, il rimontaggio, l'imballaggio dei contenuti, il sollevamento con gli elevatori", spiega Sagresti. "Ci stiamo battendo da molti anni sottolineando la necessità di avere un albo professionale che ci rappresenti, ma non siamo ancora riusciti a ottenere questo riconoscimento, a differenza di quanto è successo in Francia e in altri Paesi europei. Forse anche perché non siamo sufficientemente uniti come categoria. Tale necessità sorge anche dal fatto che non siamo rappresentati al ministero e che non è previsto al momento un contratto collettivo specifico per il nostro settore".

Fondata nel 1955 la Sagresti Traslochi oggi può contare su dieci dipendenti e altrettanti mezzi, tra camion, furgoni, elevatori e scale. Opera soprattutto in Italia, ma anche in Europa e nel resto del mondo, attraverso dei partner. "I costi, in generale, sono aumentati e con il prezzo del gasolio così alto conviene lavorare attraverso corrispondenti. Nei viaggi lunghi non c'è quasi più convenienza, si fanno i trasporti più vicini e si collabora con colleghi di altre regioni italiane e di altre nazioni". La sede non è lontana dallo snodo autostradale di Castel San Giovanni, lungo la A21, una delle zone ad alta vocazione capitale logistica. "Da anni ci siamo specializzati sulla logistica del trasloco", racconta Mauro Sagresti, ➤



Multitasking

Un'azienda di traslochi impiega dipendenti con diverse competenze. Chi guida, chi smonta e rimonta i mobili, chi li porta dalla casa alla strada e viceversa. E poi è necessario essere in grado di caricare correttamente e condurre il mezzo di trasporto.



Anche deposito
Alcune aziende più strutturate hanno ampliato i loro servizi, offrendo anche il deposito della merce o la custodia dei documenti quando si tratta, per esempio, di trasferire un grande ufficio. Per i traslochi a lungo raggio, invece, con il prezzo del gasolio alle stelle, conviene affidarsi a corrispondenti locali.

► “offrendo anche la custodia dei mobili, la gestione degli store, l'archiviazione dei documenti (per esempio per gli uffici)”. Trasportatori, dunque, ma anche falegnami, facchini, spedizionieri, operatori di macchine difficili da usare in sicurezza come le piattaforme aeree, i traslocatori vorrebbero vedere riconosciuta la loro particolare professione, non solo con un Albo ad hoc, ma anche con un contratto che risponda meglio alla loro attività.

PIÙ DI 3.000 AZIENDE IN ITALIA

Un consorzio che rappresenta questo settore in realtà c'è. È l'Aiti, Associazione imprese traslocatori italiani, all'interno di Confetra, nato nei primi anni Cinquanta e ricostituito ex-novo nel 2003. “In Italia le ditte di traslochi sono più di 3.000 e generano 3 miliardi di euro di fatturato annuo”, dichiara il presidente, Alessandro Russo. “Aiti ne raggruppa un centinaio. Il nostro obiettivo è di riuscire a creare una sezione speciale, all'interno del mondo del trasporto, specifica per il nostro settore che è completamente differente da quello dell'autotrasporto in conto terzi”. Un'altra criticità per i traslocatori è relativa al contratto. “Spesso adottiamo quello collettivo nazionale del trasporto e della logistica” sottolinea ancora Russo, “ma c'è da ricordare che l'attività dell'autista, la guida del camion, non è quella prevalente nel trasloco ed è proprio per questo motivo che abbiamo bisogno di una categoria speciale per le nostre aziende”.

“ UN ALBO SPECIFICO E UN CONTRATTO AD HOC. QUESTE DUE DELLE RICHIESTE DEL SETTORE ”

La domanda, comunque, è diminuita molto gli ultimi anni. “La nostra ditta”, sottolinea Bruno Palmieri, proprietario e amministratore della Itet, azienda di traslochi dell'area romana, “collaborava soprattutto con i grandi enti statali. Il Provveditorato Generale dello Stato indicava le gare e si lavorava tantissimo perché le nostre professionalità e qualità erano molto ricercate. Poi però, dagli anni 2000, con la nascita della Consip, le gare sono diventate molto grandi e da allora solo le grosse società possono permettersi di partecipare. Siamo nati negli anni Cinquanta, il Paese cresceva e il nostro lavoro con lui. Avevamo 80 operai, mentre oggi siamo rimasti in dieci ed è calato di conseguenza anche il numero dei mezzi a nostra disposizione. Continuiamo comunque a operare con i grandi enti, ma in misura ridotta, oltre che con

alcuni clienti privati selezionati. Le parole d'ordine oggi sono difendere la posizione e navigare a vista. Il settore, come molti altri, soffre anche della concorrenza sleale di chi svolge traslochi in regime di abusivismo, senza nessuna competenza e garanzia.

PRESTO UNA SCUOLA

“Il cliente cerca di risparmiare, ma cosa rischia?”, sottolinea Mauro Sagresti. “Il privato guarda spesso al prezzo più basso, non pensando che i traslocatori entrano nella loro casa, che quelli professionali devono rispettare una serie di regole, di oneri e doveri. Inoltre, in questi casi se qualcuno si infortuna durante il lavoro, il committente è corresponsabile”. Gli fa eco il numero uno dell'Aiti, Alessandro Russo: “Non potendo detrarre le spese di trasloco il privato è spesso tentato di dare l'incarico a chi non emette fattura. E così rischia personalmente (danni e non solo), alimenta l'economia sommersa e dà ossigeno alla concorrenza sleale nei confronti delle aziende regolari e professionali”. Tra gli obiettivi dell'Aiti ci sono alcuni punti fondamentali: oltre al riconoscimento delle specificità della categoria e a un contratto ad hoc, una regolamentazione dei costi e delle procedure per l'occupazione del suolo pubblico, spesso necessario per svolgere il servizio. E intanto dal 1° gennaio del 2023 a Milano - città pilota - aprirà una scuola per traslocatori, teorica e pratica, in presenza. Organizzata proprio dall'Aiti e sponsorizzata da Archimede, un'agenzia per il lavoro. **II**

ABBONATI SUBITO!



PER BEN
2 ANNI

Tuttotrasporti

22 NUMERI**

a solo € 69,90***
INVECE DI €107,80

SCONTO
35%



1 ANNO

Tuttotrasporti

11 NUMERI**

+

Quattoruote

12 NUMERI**

a solo € 68,80*
INVECE DI €113,90

SCONTO
40%

**SCEGLI LA MODALITÀ DI ABBONAMENTO
CHE PREFERISCI:**

www.shoped.it/ttr22

oppure telefona al numero **0256568800** dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 18.00
Numero telefonico di rete fissa nazionale. I costi della chiamata dipendono dal gestore e dal piano tariffario

* + 3,90 di spese di spedizione ** + versione digitale inclusa *** + € 5,90 di spese di spedizione